



Puliamo il Buio 2006

22-23-24 settembre 2006

Giornate di pulizia ipogea organizzate dalla
Società Speleologica Italiana,
in collaborazione con Legambiente e
Puliamo il Mondo 2006

Grotte e rifiuti

L'utilizzo di grotte naturali e di cavità artificiali come **discarica abusiva di rifiuti** è un fenomeno diffuso ancora oggi in ogni regione italiana. Questa pessima abitudine ha origini antiche, quando si pensava che fosse possibile ignorare le immondizie, magari semplicemente nascondendole alla vista.

Ma oggi il problema non è più eludibile: i nostri stessi rifiuti stanno avvelenando il pianeta.

Le risorse idriche carsiche e il mondo sotterraneo in generale sono forse l'ambiente più fragile ed esposto al rischio della totale distruzione.

La **Società Speleologica Italiana**, organizzazione di riferimento per gli speleologi italiani, profonde da oltre cento anni un notevole impegno nella salvaguardia delle grotte naturali, delle aree carsiche e delle cavità artificiali, sempre conservando i valori etici e solidali propri delle speleologia.

Quest'anno la SSI, coerentemente con i propri obiettivi di protezione ambientale, organizza "**Puliamo il Buio 2006**", giornate dedicata alla pulizia delle grotte italiane, di nuovo in sinergia con **Legambiente** e per una azione congiunta durante "**Puliamo il Mondo**" del 22, 23 e 24 settembre 2006.

La vulnerabilità

Le **aree carsiche**, delle quali le grotte naturali sono l'aspetto più noto ed affascinante, presentano un alto grado di **vulnerabilità alle sostanze inquinanti** in quanto caratterizzate da una circolazione di acque profonde relativamente veloce, con scarso potere autodepurante e nessuna capacità filtrante.

In altri termini, gli inquinanti immessi nelle grotte di un massiccio montuoso calcareo, che può essere paragonato ad una gigantesca spugna che assorbe e immagazzina acqua piovana, si ripresentano alle sorgenti di fondo valle in tempi relativamente brevi e senza aver subito alcun processo di depurazione naturale.

Gettare rifiuti in una grotta equivale ad avvelenare le falde acquifere e le sorgenti di fondo valle, che spesso a causa delle invisibili circolazioni sotterranee si trovano in aree diverse e insospettabili.

Le acque potabili

In Italia non può e non deve essere trascurato il problema delle **risorse idropotabili**. I terreni calcarei sono ampiamente diffusi nel nostro paese e molti acquedotti che riforniscono grandi città sono alimentati da sorgenti carsiche.

Un esempio è la città di **Roma**, dove l'87% delle acque potabili proviene dalle vicine montagne calcaree.

Il recente Decreto attuativo della Legge Delega in materia ambientale non fa alcun accenno alla estrema vulnerabilità delle zone carsiche, peraltro nemmeno citate esplicitamente, e fa temere una possibile, minore tutela delle sorgenti correlate. La SSI è impegnata, assieme alle altre Associazioni di tutela ambientale, in una rilettura critica della legge finalizzata ad una sua attesa modifica.

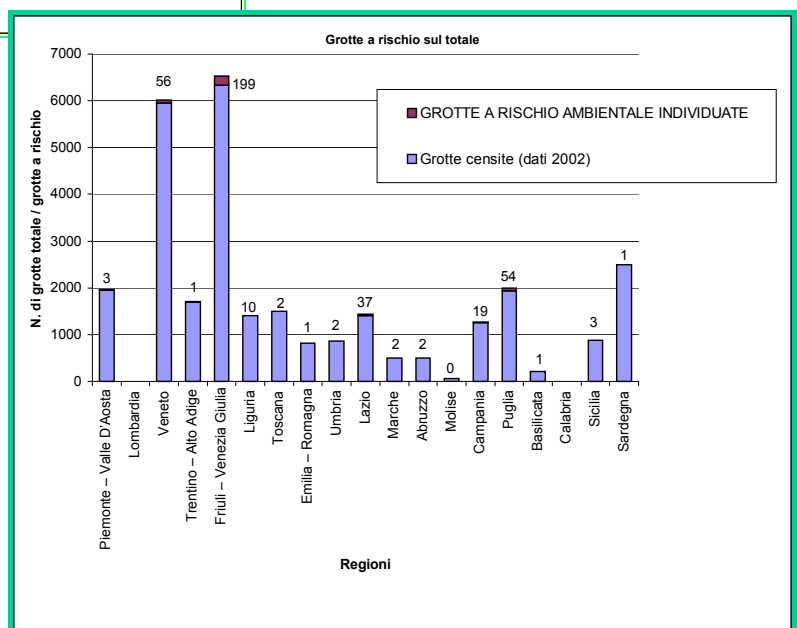
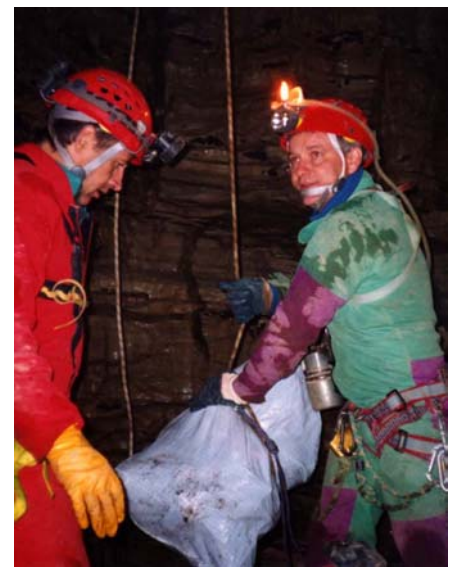
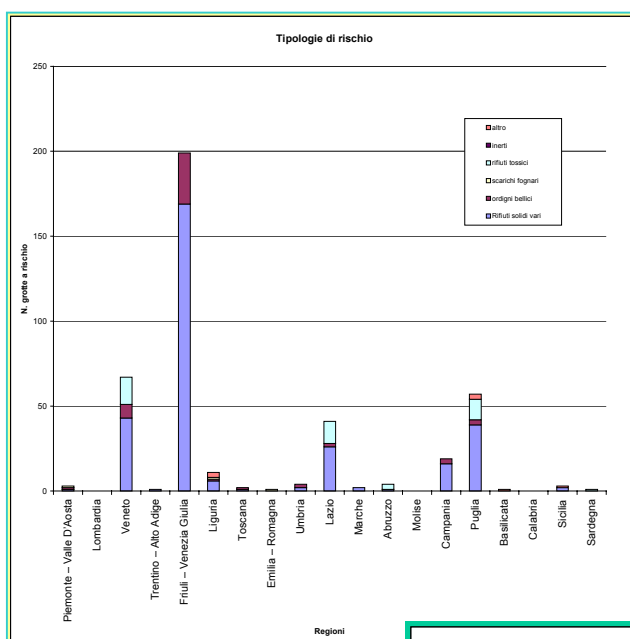
Anche se solo una piccola parte dei sistemi carsici è accessibile all'uomo, la speleologia italiana da decenni è impegnata in un'opera di sistematica **esplorazione e catalogazione** delle grotte, fondamentale per la conoscenza e lo studio delle circolazioni sotterranee. Le grotte note e censite presso il Catasto Nazionale sono oltre 34.000 e la SSI è promotrice di una notevole produzione editoriale sia di testi didattici e divulgativi che di opere di alto profilo scientifico.

Grotte a rischio

Nel 2005 la SSI ha effettuato una prima mappatura dell'inquinamento del mondo ipogeo.

Le situazioni di rischio sono dovute essenzialmente a rifiuti di tipo "urbano", cioè imballaggi, bottiglie, residui organici, ecc. ma non mancano sostanze più o meno tossiche di origine industriale ed ospedaliera, residui bellici (anche inesplosi!), carcasse di animali, automobili, gomme, batterie, ...

Il "rapporto" è disponibile nel sito internet di PiB 2006 www.puliamoilbuio.it mentre qui riportiamo, a seguire, due tabelle riassuntive.



PiB 2006

le spedizioni speleologiche di “pulizia ipogea”

Saranno organizzate dalle Federazioni Speleologiche Regionali e dai Gruppi Speleologici aderenti, con il coordinamento della SSI, vere e proprie **spedizioni speleologiche** di pulizia all'interno di alcune grotte italiane, con recuperi effettuati a profondità variabili, a testimonianza di come i rifiuti possano penetrare in profondità nelle nostre aree carsiche, raggiungendo e inquinando le falde acquifere più profonde.

Con queste iniziative ci ripromettiamo di portare all'attenzione degli Enti locali e dei cittadini il deprecabile e pericoloso fenomeno delle discariche abusive in grotte naturali, con l'auspicio di attivare un circolo virtuoso che porti alla **bonifica** delle discariche esistenti (perché non ci illudiamo certo di risolvere il problema con le nostre sole iniziative, spesso puramente simboliche data la mole o la pericolosità dei rifiuti in questione) e ad un **umentata consapevolezza** da parte dei cittadini meno avvezzi al mondo sotterraneo della sua bellezza ed importanza per la vita.

I materiali riportati in superficie saranno sommariamente classificati ed avviati ai centri di raccolta e trattamento autorizzati.



*le immagini provengono dall'archivio SSI – GNS 2005
e sono disponibili sul sito di “Puliamo il Buio 2006”*

Società Speleologica Italiana
via Zamboni 67, 40126 Bologna
tel. 051 250049

www.ssi.speleo.it
www.puliamoilbuio.it